



**DGR n. X/392/2013 “Attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico”**

Con DGR X/392/13, Regione Lombardia rinnova l’attenzione alla problematica connessa ai Disturbi dello Spettro Autistico. In particolare, tale dispositivo costituisce un’ulteriore possibilità per la rete dei servizi di rendere maggiormente efficace l’azione di cura e di accompagnamento delle famiglie. E’ noto, infatti che la cura di una persona con Disturbo dello spettro Autistico richiede un impegno non indifferente: i genitori, infatti, si trovano a dover sviluppare delle competenze per sostenere ruoli impegnativi (“insegnante”, “avvocato”, “specialista”) e affrontare domande complesse e gestire processi decisionali di importanza cruciale. Il fatto che tali richieste si verifichino nel contesto della vita familiare, unitamente ai bisogni degli altri figli e ai bisogni dei genitori come individui e come coppia, rendono l’assunzione della genitorialità un compito particolarmente gravoso. E’ naturale come in tale contesto sia particolarmente sentita la necessità di individuare per le famiglie un punto di riferimento che assuma una funzione di **case management**.

La funzione di Case Management, prevista dalla DGR X/392/13 comprende le seguenti azioni:

1. informazione, orientamento e accompagnamento della famiglia e della persona con disabilità;
2. raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi – es. Comune/Ambito territoriale, ASL, Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza, Dipartimento di Salute Mentale, Scuola/Formazione Professionale, Enti Gestori, Associazioni, ecc;
3. consulenza alle famiglie ed agli operatori della rete dei servizi territoriali, sociali e socio-sanitari, per la disabilità;
4. sostegno alle relazioni familiari;
5. predisposizione del Progetto Individuale in cui vengono prefigurati gli interventi da garantirsi attraverso la rete dei servizi alla persona disabile ed alla sua famiglia;
6. messa a disposizione di spazi/operatori per favorire l’incontro delle famiglie, lo scambio di esperienze, il reciproco aiuto.

Grazie al lavoro congiunto con il *Gruppo Permanente sulla Sindrome Autistica*, l’ASL di Monza e Brianza ha elaborato un Piano Territoriale per l’Autismo. Il piano prevede la possibilità per le famiglie di essere affiancate da una associazione o ente per l’attivazione di progettualità che possono riguardare una o più delle azioni elencate